

MontaltoUffugOnline.it

San Benedetto Ullano, inaugurato il “nuovo” edificio scolastico

Una comunità in festa a San Benedetto Ullano per l'Inaugurazione del "nuovo" edificio sede della scuola primaria e secondaria di I° grado dell'IC Montalto Centro

[Attualità](#), [MontaltoScuol@](#), [News](#), [Scuola](#)

16/01/2019 10:01

[Redazione](#)



441 Shares

441

A San Benedetto Ullano, domenica 13 gennaio 2019, è stata inaugurata la scuola che, al termine dei lavori di adeguamento alle normative antisismiche, potrà accogliere gli alunni e tutto il personale in piena sicurezza.

All'inaugurazione del nuovo edificio scolastico a San Benedetto Ullano erano presenti autorità civili e militari: Mons. Oliverio Donato, Vescovo dell'Eparchia di Lungro, il Consigliere regionale Mauro D'Acri, il Presidente dell'Accademia Cosentina prof. Leopoldo Conforti, La Dirigente Dell'I.C. Montalto Uffugo Centro Teresa Mancini, i parroci di S. Benedetto e Marri, il sindaco di Lattarico Antonella Blandi, il sindaco di Bisignano Francesco Lo Giudice, il comandante stazione carabinieri di Montalto Uffugo luogotenente Gianluigi Danielli, ma anche tanti alunni, insegnanti e famiglie.



San Benedetto Ullano, inaugurato il nuovo edificio

scolastico

Il taglio del nastro tricolore ha segnato l'inizio della cerimonia di inaugurazione. L'inno nazionale eseguito dal coro degli alunni della scuola primaria e secondaria di S.Benedetto Ullano, diretto dal prof. Ettore Malizia, ha introdotto la cerimonia di benedizione della scuola che Mons. Oliverio ha definito "luogo di crescita umana e culturale", "luogo di una didattica che deve partire dalla realtà, dall'incontro con i problemi veri e sentiti degli alunni". Questo il messaggio del presule, un messaggio che parla di inclusione e di competenze.

"Rispettiamo una promessa fatta, perché una società che pensa alle scuole guarda al futuro", ha affermato la sindaca di S.Benedetto Ullano, avv. Rosaria Amalia Capparelli, che da padrona di casa ha dato il benvenuto a tutti i presenti: autorità, docenti, personale ATA, famiglie, ma in particolare ai ragazzi. Ringraziamenti estesi alla ditta Baffa che ha curato i lavori e ai tecnici e alle maestranze per l'impegno profuso.

La Sindaca ha parlato di "una scuola antisismica, all'avanguardia dal punto di vista energetico, connessa, colorata e bella" facendo un richiamo forte all'importanza di "saper ascoltare per poter imparare a qualsiasi età".

Ha quindi lanciato anche un appello ai ragazzini festanti che l'ascoltavano: "Avete un patrimonio pubblico, custoditelo per gli studenti che verranno", ricordando "l'importanza delle regole e dei principi che stavano alla base dell'agire di un maestro, Temistocle Conforti, a cui la scuola è intitolata.

"Se ci impegniamo a mettere al centro quei valori – ha ribadito la Dirigente Mancini – un futuro migliore è possibile". La Dirigente ha rivolto un ringraziamento particolare a tutto lo staff comunale, a genitori e insegnanti "con i quali – ha sottolineato – abbiamo fatto esercizio di democrazia: ci siamo confrontati, abbiamo fatto una scommessa e accettato la sfida. Il risultato è questa scuola e una proposta didattica innovativa. Vuol dire che si può fare".

"Una scuola del territorio, perché la scuola è di tutti", ha aggiunto la Dirigente che ha evidenziato come "la nuova scuola offra le condizioni per poter lavorare al meglio", "Abbiamo un bellissimo contenitore, ora dobbiamo farlo diventare la nostra casa, un 'Laboratorio delle competenze' dove i talenti di ciascuno possano venir fuori, questo il nostro compito come scuola".

Un richiamo alla storia della scuola e alla memoria di una comunità, l'intervento del presidente dell'Accademia Cosentina Leopoldo Conforti, figlio del maestro Temistocle a cui la scuola è intitolata.

In una sala gremita, la voce modulata, del coro parrocchiale di S.Benedetto Ullano, con registri espressivi "alti" e "bassi", ha, rivelando una profonda stratificazione devozionale, caratterizzato il momento come espressione particolare di una comunità di minoranza etnico-linguistica arbëreshe.

La recita di alcune poesie, da parte degli alunni della scuola primaria e una lettera aperta degli alunni della scuola secondaria di I grado, hanno impreziosito l'evento e ricondotto tutti al bisogno di costruire una scuola in grado di "I Care" "avere a cuore" tutti gli alunni, a prescindere dalle loro capacità, e di portarli tutti, nessuno escluso, verso il successo formativo come insegnava don Milani.

A conclusione l'Inno alla Gioia, eseguito dall'orchestra di violini dell'Istituto, diretta dal prof. Giuseppe Pisciotta, ha chiuso in bellezza la Festa. Tutti sono tornati a casa contenti, con la certezza che "la scuola trasforma gli specchi in finestre sul mondo".







